

Anche la Fiorentina vede lo scudetto

Che colpo per Helenio Herrera!

All'ultimo minuto la gran vendetta di Rivera (1-0)

Dopo la vittoria sulla Roma, i rossoneri possono ancora sperare di vincere il campionato



ROMA - MILAN — La rete di Rivera.

MARCATORE: al 44' della ripresa Rivera.

ROMA: (Ghinfi, Bet, Petrelli, Spinosi, Cappelli, Santarini, Cappellini, Landini, Peiro, Corlova, Salvori, N. 12, Zanier, N. 13, Scaratti).

MILAN: Cudicini, Anguillotti, Trapattoni, Maldera, Malatrasi, Rosato, Sormani, Lotetti, Combin, Rivera, Rogognoni, N. 12, Vecchi, N. 13, Gollin.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

NOTE: Spettatori 70 mila circa, terreno in buone condizioni, giornata fredda, con forte vento e qualche spruzzata di pioggia. Al 30' della ripresa Gollin ha preso il posto di Rogognoni.

Grazie ad una ingenuità di Santarini e ad un tocco d'astuzia di Rivera, il che può rafforzare la convinzione che si sia trattato di una beffa per la Roma ma al tempo stesso l'episodio del goal, proprio per le modalità che lo hanno accompagnato, può costituire lo specchio e la spiegazione del risultato, perché proprio l'astuzia ed il mestiere di ottenere questa vittoria su una Roma ardente e vigorosa ma ancora ingenua ed inesperta come si vede insomma lo svolgimento e l'esito si possono prestare a diverse interpretazioni come ha giustamen-

HERRERA: «Abbiamo regalato la partita»

ROMA, 15 febbraio

Negli spogliatoi si è parlato più della lotta per lo scudetto che della partita. Herrera ha commentato la vittoria di Roma come un errore nella difesa romana. «Abbiamo regalato la partita», ha detto Herrera, «è un errore nella difesa romana. Il mio compito era di difendere e ho fallito». Herrera ha anche parlato della sua situazione con la Fiorentina. «Sono un uomo di campo, non un uomo di ufficio», ha detto. «Ho fatto tutto quello che ho potuto per la Fiorentina, ma ora mi sento un uomo di campo e voglio tornare al campo».

I viola segnano subito e poi giocano al risparmio (2-0)

Con due colpi di testa ben assestati liquidata la Lazio

Il terreno pesante ha reso difficile l'incontro Espulsi Amarildo e Morrone - Si tratta per il passaggio del centravanti Chinaglia alla Fiorentina



FIORENTINA - LAZIO — Vano il tentativo di Di Vincenzo battuto da Amarildo che segna il primo goal «volta».

MARCATORI: Amarildo al 9' e Ferrante al 19' del primo tempo.

FIORENTINA: Superchi; Cecchetti, Longoni, Esposto, Ferrante, Brizi, Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo, (N. 12 Bandoni, N. 13 Rizzo).

LAZIO: Di Vincenzo, Oddi (Nanni dal 29' del secondo tempo), Wilson, Governato, Papadopoulos, Marchesi, Fortunato, Massa, Chinaglia, Tomy, Morrone (N. 12 Chiari).

ARBITRO: Mascali, di Desenzano.

NOTE: Cielo coperto, temperatura rigida, terreno allentato per la pioggia. Calcio d'angolo a 75 per la Fiorentina. Spettatori 40 mila circa (10 mila circa nel primo tempo).

Una squadra che non è mai stata né carne né pece. Tatta eccezione per Maraschi sempre abile e pronto a chiudere ogni spiraglio e a sostituire il portiere in un paio d'occasioni per Wilson Massa e Morrone, gli altri hanno giocato per loro conto ed è per questo che Chinaglia (un centravanti ancora acerbo, ma in possesso di notevole classe atletica e di un gran tiro) solo verso la fine (quando anche i campioni hanno denunciato la stanchezza) ha avuto modo di imporsi su Brizi.

A proposito di Chinaglia abbiamo appreso che i dirigenti della Fiorentina (dopo averne parlato con Pesola) hanno effettuato un sondaggio per il suo passaggio in maglia viola. Il presidente della Lazio è apparso ben disposto poiché la Fiorentina per avere Chinaglia dovrebbe in cambio Rezo e una manciata di milioni (non una addiritura anche Maraschi).

Per contare le emozioni, bastano le dita di una mano al 9' la rete di Amarildo (già descritta al 19' quella di Ferrante) e il calcio di punizione battuto da De Sisti (pallone che da vicino si è mosso in direzione della porta) e un gran velo per parte di Ferrante con Di Vincenzo impalato a guardare la traiettoria della sfera.

Ma regna la carica di De Sisti (ora in area e le due Superchi sola e salta anticipando l'entrata di Tomy Rizzo). Chinaglia si libera di Brizi e si sgancia (lascia partire un gran tiro dal basso in alto Superchi tuffa e con un gran velo penetra nella porta). Chinaglia si libera di Brizi e si sgancia (lascia partire un gran tiro dal basso in alto Superchi tuffa e con un gran velo penetra nella porta).

PESAOLA: «Altro che campionato finito!»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 15 febbraio

Questa volta le attuali discussioni del dopo partita somigliano stranamente alla «fiera campionaria delle calzature» e forse il nostro posto sarebbe stato meglio se ci avessimo qualcuno calzaiolo.

Infatti si è parlato molto di scarpe, di tacchetti, di sopratacchetti e via di seguito. Tutto questo perché il meticoloso, ma bravo arbitro Mascali ha rimandato tutti i dati calcolati prima di dare il fischio di inizio.

«Eppure quei sopratacchetti ci sembravano un paio buoni con un campo così pesante».

«E' da dieci anni che gioio, ho sempre adoperato dei tacchetti così in inverno» ha confermato De Sisti.

La parola di Pesola «Chi è che soste neva che il campionato era già finito? Invece non solo la Juve e la Fiorentina sono ancora in lizza ma forse anche Milan e Inter possono sperare in qualche cosa».

«Abbastanza buono, considerando che mancavano vari titolari. Noi una volta in

Il Brescia rimedia lo 0-0 al «Bentegodi»

Niente gol ma fischi a Verona

VERONA Pizzaballa, Ripari, Saverio, Perani, Battistoni, Masciato, D'Amato, Mad de, Clerici, Mascetti, Bui (dodicesimo: De Min; tredicesimo: Orzi).

BRESCIA Galturi, Gori, Cagni, Zecchin, Arcellini, Busi, D'Alessi, Ragonesi, Brunetti, Simon, Menichelli (dodicesimo: Boranga, tredicesimo: Fant).

ARBITRO: Scarfani di Roma.

NOTE: Spettatori 16 mila circa. Incasso 12 milioni. Al 18' del secondo tempo esce Ripari del Verona e entra Orzi.

Una gran brutta partita, un pareggio che equivale ad una cocente sconfitta per la squadra di casa per la sufficienza con la quale è stata affrontata la squadra delirante della serie A. Questa squadra, il Brescia, ha fatto un fischio del pubblico sono stati il compagno, il «sottorofano» che ha seguito questo incontro si può dire dal principio alla fine.

Masciato, difensore veronese, è stato l'uomo-fortuna per la squadra veronese. Almeno cinque o sei volte con intelligenza e rapidità di riflessi ha tolto pulitamente palloni pericolosissimi dai piedi degli attaccanti bresciani quando in questi erano arrivati a ridosso del portiere.

Ma il lavoro di Masciato in difesa non trovava alcuna contropartita all'attacco dove è stata giocata forse la peggior partita di campionato. Bui, come una statua, faceva così continuamente anticipando, perdendo tutti i confronti, anche quelli di testa, con Bertolino ha condizionato negativamente un attacco che già aveva mostrato fin dai primi minuti la più assoluta mancanza di coordinamento e di spirito combattivo. «Un tocco all'indietro» ha poi frenato anche quelle azioni che Masciato cercava di costruire spingendo i suoi compagni di squadra oltre il centrocampo. Ma anche il lavoro di Masciato non ha ottenuto alcun risultato. Bui si allarga in rovesciata da gol sono state molte quasi tutte confuse sia da una parte che dall'altra e palli e frastuono hanno spesso fatto sì che qualche bel tiro come una rovesciata di Bui o un cross di D'Alessi e molti altri tiri cortissimi hanno trovato il portiere in ottima forma che magari tutto sono riusciti a salvare le rispettive porte.

La più bella occasione per il Verona è stata al 16' del secondo tempo quando in mezzo ad una mischia furibonda nell'area del Brescia, ad un certo punto Bui si allarga in rovesciata e sbatte il pallone proprio all'incrocio dei pali. Per il Brescia invece viene al di sopra del portiere e quando Brunetta porta il pallone scavalcando la difesa veronese, lo tira a quattro metri dal portiere ed è tanta l'emozione che senza alcuna necessità spara una vera e propria cannonata che naturalmente sbalza fuori dal campo. L'incrollabilità di Pizzaballa che già era rassegnato.

Il tenore del Brescia Bui non è il contenuto, che ha fatto un'ottima impressione di Verona. Lucchi ammette che i bresciani non hanno rubato niente, ma che però una certa colpa ce l'ha anche il terreno pesante, non adatto alla caratteristica del Verona che secondo lui sarebbe la velocità. Il secondo tempo di Pizzaballa è generoso di spensieratezza. Bui, di cui si avverte la non buona impressione, non è stato in grado di far nulla per il Verona. Bui si allarga in rovesciata e sbatte il pallone proprio all'incrocio dei pali. Per il Brescia invece viene al di sopra del portiere e quando Brunetta porta il pallone scavalcando la difesa veronese, lo tira a quattro metri dal portiere ed è tanta l'emozione che senza alcuna necessità spara una vera e propria cannonata che naturalmente sbalza fuori dal campo. L'incrollabilità di Pizzaballa che già era rassegnato.

ROMA, 15 febbraio

E' stata una partita strana, non facile da giudicare nel suo complesso e nel risultato. A guardare infatti da una certa angolatura la partita della Roma può apparire una beffa non solo perché è stata segnata da un gol segnato in piena zona Cesarini, ma anche perché la squadra giallorossa aveva giocato una gran partita, dando fondo a tutte le sue riserve di spirito combattivo, di intelligenza tattica, di tecnica. L'ordine di questi fattori non è casuale perché una volta compreso che sotto il profilo della tecnica pura e del gioco ragionato il Milan era enormemente superiore, la Roma ha fatto il sforzo soprattutto alle due carte di riserva cioè contrastando vigorosamente il Milan e imprimendo un ritmo forsennato alla partita.

Così in molte occasioni i giallorossi sono riusciti anche a mettere in vero e proprio stato d'ansia il Milan, ma i rossoneri hanno costretto Malatrasi e compagni a stringere i denti e a ricorrere a qualche azione nel tentativo di recuperare la partita. Ma le poche, pochissime volte sono riusciti a impensierire Cudicini. Perché in difesa romana non c'è stata una sola difficoltà se l'è cavata sempre con onore anzi Anguillotti e Rosato in particolare sono stati superiori. Anche Landini appaiono sulla via del completo recupero, che con le sue divagazioni su tutto il fronte dell'attacco apriva varchi difficili per i compagni, varchi però nei quali riuscivano a infilarsi di tanto in tanto solo gli Spinosi e Salvori che non ecceltono nel tiro a rete come ogni sa.

Così stando le cose già alla fine del primo tempo si era capito che la Roma non sarebbe passata e si è cominciato a temere qualche scherzo finale del «diavolo».

Herrera «Il Milan con la vittoria di oggi non è tagliato fuori dalla corsa allo scudetto. Le grandi si trovano tutte in zona scudetto, il mio pronostico tuttavia è per la Juventus».

Rogognoni «Noi giochiamo per il nostro pubblico e cerchiamo di ottenere risultati positivi. Va da sé che una speranza dopo la sconfitta del 14 gennaio è ancora la coltellata».

Rivera «Ci siamo avvicinati alla capolista, sarà difficile superare il Cagliari. La Juve è una squadra che non si può imprevedibile».

Cudicini «Abbiamo avuto dei momenti magri e ora siamo in una situazione di vantaggio. Il campionato è ancora un mistero. La Roma non è ancora una squadra che non si può imprevedibile».

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 15 febbraio

Con due colpi di testa ben assestati, il primo di Amarildo al 9' e il secondo di Ferrante al 19' della seconda mezzogiornata, la Fiorentina si è sbarazzata della Lazio e ha proseguito a giocare al risparmio fino al fischio finale. Grazie a questa vittoria, la Fiorentina è tornata a giocare al risparmio fino al fischio finale. Grazie a questa vittoria, la Fiorentina è tornata a giocare al risparmio fino al fischio finale.

Fatto secco il Napoli che cade nella rete della Samp

DALLA REDAZIONE

NAPOLI

Il Napoli è stato sconfitto dal Sampdoria. La partita è stata decisa da un gol segnato da un giocatore della Sampdoria.

Bernardini: «Non siamo ancora finiti»

NAPOLI

Bernardini ha detto che il Napoli non è ancora finito. «Abbiamo ancora molte possibilità di vincere il campionato», ha detto Bernardini.

Doveva essere per gli azzurri una passeggiata invece...

Fatto secco il Napoli che cade nella rete della Samp

DALLA REDAZIONE

NAPOLI

Il Napoli è stato sconfitto dal Sampdoria. La partita è stata decisa da un gol segnato da un giocatore della Sampdoria.

Bernardini: «Non siamo ancora finiti»

NAPOLI

Bernardini ha detto che il Napoli non è ancora finito. «Abbiamo ancora molte possibilità di vincere il campionato», ha detto Bernardini.

Giorgio Bragaja

BASI	
Fiorentina Lazio	2
Inter-Cagliari	1
Juventus Vicenza	2
Napoli Sampdoria	1
Palermo Torino	1
Roma Milan	2
Verona Brescia	x
Reggina-Arezzo	x
Reggina-Mantova	2
Terracina-Pesara	x
Prato-Spal	x
Matera-Lecce	x
MONTE PREMI L. 937/104.900	
QUOTE agli otto «13» lire	
58.569.000 al 262 «12» lire	
1.788.300	

Sergio Gallo